



Protocollo d'Intesa **tra la Regione Campania e i Comuni dell'Agro aversano** **per la Rigenerazione e valorizzazione del territorio**

PREMESSO CHE:

- a. Con la Legge regionale n.13/2008 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR) che rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socioeconomica regionale nonché per le linee strategiche economiche;
- b. il Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR), definisce i Campi Territoriali Complessi (CTC) come "ambiti prioritari d'intervento, interessati da criticità per effetto di processi di infrastrutturazione funzionale ed ambientale particolarmente densi";
- c. il PTR, nel Documento di Piano, individua, tra gli altri, il Campo Territoriale Complesso CTC 1. Grazzanise, il CTS 2. Area Urbana Casertana, nonché, il CTS 3. Direttrice Nord Napoli Caserta;
- d. il Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR), definisce i Sistemi Territoriali di Sviluppo sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di autoorganizzazione nello sviluppo, confrontando il "mosaico" dei patti territoriali, dei contratti d'area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia rispetto ad una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo;
- e. il Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR), nel Documento di Piano, individua, tra i Sistemi Territoriali di Sviluppo, il STS a dominante urbano-industriale E4. Sistema Aversano;
- f. il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), di cui al preliminare approvato con DGRC n.560 del 12.11.2019, che rappresenta il quadro di riferimento prescrittivo per le azioni di tutela e valorizzazione dei paesaggi campani e il quadro strategico delle politiche di trasformazione sostenibile del territorio in Campania, improntate alla salvaguardia del valore paesaggistico dei luoghi, individua, tra i sistemi insediativi territoriali, il sistema insediativo territoriale SIT 1.3 Piana Campana Metropolitana;
- g. l'art.33 quinquies, comma 2 della Legge Regionale n.16/2004, così come modificata dalla Legge Regionale n.5 del 29.04.2024 "Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n.16 recante Norme sul Governo del territorio", stabilisce che il PIV è approvato mediante l'intesa di cui all'articolo 5 della legge regionale 13/2008, in collaborazione dai Comuni, in forma associata, con la partecipazione anche della provincia competente;

- h. con la Delibera n.196 del 28/04/22 recante “Indirizzi regionali per le strategie territoriali inerenti all'attuazione della Politica di Coesione 2021/2027” è stato approvato il documento “Verso una Agenda Territoriale della Regione Campania” quale cornice di riferimento delle strategie territoriali per l'utilizzo integrato e coordinato dei fondi europei, nazionali e regionali nell'ambito della programmazione 2021/2027;
- i. che l'area target, indicata con la Delibera n.196 del 28/04/22, per la redazione di un Programma Integrato di Valorizzazione afferente all'agro aversano, comprende i Comuni di: Aversa, Carinaro, Casaluce, Casal di Principe, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Orta di Atella, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta e Villa di Briano.

RILEVATO che

- a. la Legge Regionale n.16/2004, così come modificata dalla Legge Regionale n.5 del 29.04.2024 “Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n.16 recante Norme sul Governo del territorio”, all'art.33 quinquies, comma 1, stabilisce che la Regione, allo scopo di promuovere strategie per lo sviluppo del territorio, elabora Programmi Integrati di Valorizzazione (PIV), anche in collaborazione con la Città metropolitana, con le province e con enti locali riuniti in forma associata, favorendo processi partecipativi delle comunità locali;
- b. l'art.33 quinquies, comma 2 della Legge Regionale n.16/2004, così come modificata dalla Legge Regionale n.5 del 29.04.2024 “Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n.16 recante Norme sul Governo del territorio”, stabilisce che il PIV è lo strumento negoziale di area vasta che, in conformità con le previsioni della pianificazione paesaggistica, territoriale e urbanistica e la programmazione delle risorse economiche e finanziarie, anche comunitarie, ne consente la territorializzazione sia in termini di dotazioni pubbliche, sia di attivazione di forme di partenariato pubblico-privato;
- c. lo stesso art.33 quinquies, comma 2 della Legge Regionale n.16/2004, così come modificata dalla Legge Regionale n.5 del 29.04.2024 “Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n.16 recante Norme sul Governo del territorio”, stabilisce che il PIV è approvato mediante l'intesa di cui all'articolo 5 della legge regionale 13/2008;
- d. il Regolamento regionale n.3 del 6 ottobre 2025, “Regolamento di attuazione dell'articolo 43-bis della legge regionale 22 dicembre 2004, n.16”, all'art.13, comma 5, stabilisce che il Programma integrato di valorizzazione per lo sviluppo del territorio (PIV), disciplinato dall'articolo 33 quinquies della legge regionale 16/2004, così come modificata dalla Legge Regionale n.5 del 29.04.2024 “Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n.16 recante Norme sul Governo del territorio”, e la cui procedura è prevista dall'articolo 5 della legge n.13/2008, considerata la sua natura strategica e non prescrittiva, coerente con la pianificazione paesaggistica, non è assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

CONSIDERATO CHE:

- a. la Regione Campania individua la dimensione di area comprensoriale quale ambito strategico d'intervento dove realizzare politiche tese a perseguire obiettivi di valorizzazione del territorio e ad affrontare le sfide economiche e sociali finalizzate al miglioramento della qualità della vita;

- b. con DGR n.560 del 12/11/2019, è stato approvato il Preliminare del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) nel quale si afferma che la valorizzazione del paesaggio "si attua attraverso specifici programmi d'intervento che sottendono progetti di rigenerazione territoriale. [...] Pertanto, il PPR individuerà ambiti territoriali identitari dove è possibile avviare processi virtuosi. Gli ambiti territoriali identitari rappresenteranno i luoghi ove attuare la valorizzazione paesaggistica mediante appositi strumenti d'intervento";
- c. il citato Preliminare di PPR, relazionandosi contemporaneamente agli obiettivi generali e alle strategie già declinate nel Piano Territoriale Regionale (PTR), individua sei Macroaree territoriali (o Ambiti Territoriali Identitari) in cui, a seconda delle differenti caratteristiche, si possono avviare processi virtuosi di sviluppo che accordino: la tutela del paesaggio, il recupero dell'identità territoriale, la sostenibilità, lo sviluppo socioeconomico, la messa in rete e valorizzazione delle risorse endogene;
- d. all'interno di ognuna delle sei Macroaree è prevista la possibilità di individuare aree target, in cui è possibile attivare nuovi strumenti di programmazione di area vasta, denominati Programmi Integrati di Valorizzazione, PIV (Masterplan) orientati a trattare la complessità e l'intreccio di problemi e risorse che si concentrano in ambiti territoriali più definiti;
- e. i Programmi Integrati di Valorizzazione (PIV):
 - nell'individuare strategie di sviluppo da attuare in un arco temporale definito, attraverso interventi e progetti condivisi che valorizzano le risorse locali, grazie a risorse pubbliche e private, si possono configurare come una sorta di Piano Strategico di Area Vasta che definisce modelli di sviluppo sostenibile e durevole, per una profonda trasformazione del territorio sotto diversi punti di vista (urbano, economico, sociale, culturale, ambientale);
 - ai sensi dell'art. 33 quinquies della legge regionale 16/2004, così come modificata dalla Legge Regionale n.5 del 29.04.2024 "Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n.16 recante Norme sul Governo del territorio", sono elaborati dalla Regione, allo scopo di promuovere strategie per lo sviluppo del territorio, anche in collaborazione con la città metropolitana, con le province e con enti locali riuniti in forma associata, favorendo processi partecipativi delle comunità locali;
 - sono gli strumenti negoziali di area vasta che, in conformità con le previsioni della pianificazione paesaggistica, territoriale e urbanistica e la programmazione delle risorse economiche e finanziarie, anche comunitarie, ne consentono la territorializzazione sia in termini di dotazioni pubbliche, sia di attivazione di forme di partenariato pubblico privato;
 - per le loro finalità, delineano misure di medio e lungo periodo e attivano al contempo azioni a breve termine, tali da determinare le condizioni di contesto per favorire la valorizzazione delle risorse del territorio e sono approvati mediante l'intesa di cui all'articolo 5 della legge regionale n.13/2008;

Tutto quanto sopra premesso:

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Finalità

La Regione Campania e i Comuni di **Aversa, Carinaro, Casaluce, Casal di Principe, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Orta di Atella, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta e Villa di Briano**, ciascuno secondo le proprie competenze, stipulano il presente Protocollo d'Intesa per la definizione di un Programma Integrato di Valorizzazione dell'Agro aversano, nonché, collaborano nelle attività prodromiche alla successiva definizione dello stesso PIV.

ART.2

Impegni

La Regione Campania, i Comuni dell'area *target* di cui all'articolo 1, si impegnano, nel rispetto delle reciproche competenze e delle risorse finanziarie disponibili, ad individuare quali priorità progettuali quelle di cui agli obiettivi fissati al successivo art.4 nel rispetto delle leggi nazionali e regionali vigenti in materia.

La definizione e l'approvazione del Programma Integrato di Valorizzazione, all'esito delle attività prodromiche previste, è demandato ad ulteriori e successivi accordi attuativi dello stesso Programma, anche individuando quote di compartecipazione di ciascuna amministrazione nella sua realizzazione.

Le parti si impegnano, nell'eventualità di insorgenza di disaccordi, a trovare una composizione amichevole.

ART.3

Organismi

La Regione Campania e i Comuni firmatari si impegnano a costituire congiuntamente, nel rispetto delle reciproche competenze, un Comitato di indirizzo composto dai rappresentanti legali, o loro delegati, di ciascuna delle Amministrazioni firmatarie.

Il Comitato si avvale di un Organismo, costituito da personale tecnico individuato da ciascun sottoscrittore, cui sono affidati compiti di monitoraggio e controllo delle azioni poste in essere. Il Comitato di Indirizzo, nella seduta di insediamento, definisce le modalità del suo funzionamento e dell'Organismo tecnico.

ART.4

Obiettivi prioritari

La Regione Campania e i Comuni individuano nei seguenti obiettivi le priorità progettuali per il perseguimento dello sviluppo del territorio dell'Agro aversano:

1. Valorizzazione del tessuto tipo morfologico della città storica con il sistema dei suoi spazi aperti pubblici e delle emergenze del suo patrimonio storico architettonico e archeologico, quali matrici di sviluppo sostenibile;

2. Riqualificazione delle aree di transizione della rete policentrica, finalizzata alla ridefinizione morfologica dei suoi margini e delle aree di bordo periurbane;
3. Valorizzazione della stratificazione dei territori e dell'armatura infrastrutturale storica, riqualificando la continuità degli spazi rurali aperti e le sistemazioni reticolari idraulico - agrarie di regimentazione e drenaggio delle acque con le relative fasce spondali e ripariali di naturalità diffusa, quale elemento ordinatore del paesaggio, nonché, dispositivo di riequilibrio territoriale e di ripristino delle connessioni ecologiche;
4. Ripristino degli ecosistemi naturali e di quelli modificati attraverso l'impiego di Nature - based Solutions finalizzate a favorire la sostenibilità dei sistemi urbani, il recupero degli ecosistemi degradati, la mitigazione degli effetti indotti dai cambiamenti climatici, il miglioramento della gestione del rischio e l'implementazione della resilienza;
5. Definizione e realizzazione di una rete di mobilità intermodale di infrastrutture ferroviarie, vegetali o acquatiche, collettiva, diversificata, capillare ed efficace in grado di connettere le diffuse centralità e le emergenze urbane e territoriali;
6. Riqualificazione degli insediamenti urbani, quali smart city, e conversione degli insediamenti industriali, produttivi e commerciali sottoutilizzati ed in disuso, quali luoghi ed aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) per la produzione di energia da fonti rinnovabili, la fornitura di servizi di prossimità, la gestione integrata di servizi di comunità (energia, acqua, rifiuti) e di elevati standard ambientali.

ART. 5

Durata

Il presente Protocollo d'intesa ha la durata di anni 5, non tacitamente rinnovabili

ART. 6

Disposizioni generali

Il presente Protocollo d'intesa potrà, con l'adesione unanime dei sottoscrittori, essere sottoposto a modifiche e/o aggiornamenti mediante la sottoscrizione di un nuovo atto.

Anticipatamente, rispetto alla elaborazione del Programma Integrato di Valorizzazione dell'Agro aversano, potranno essere attuati interventi già programmati oppure legati a situazioni di emergenza.

Ove necessario al perseguimento delle finalità del presente Protocollo potranno aderirvi o partecipare alle relative attività ulteriori soggetti, alle condizioni e con le modalità previste dalla disciplina vigente.

L'adesione sarà sospensivamente condizionata sia dall'accettazione espressa di quanto previsto nel presente protocollo, sia al consenso manifestato espressamente da tutti i sottoscrittori.

firme

